

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato anno	L. 80
Id. semestre	L. 40
Id. trimestre	L. 20
Id. mese	L. 7
Estero: anno	L. 160
Id. semestre	L. 80
Id. trimestre	L. 40
Id. mese	L. 13

Le associazioni non disette si
tendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno con-
tanti 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 50.
In terza pagina, dopo la prima
del giornale, cent. 20. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.
I manoscritti non si restitu-
iscono. — Lettere e pieghe non
affrancati si respingono.

AZIONI DI GRAZIE AL SIGNORE PER GIUBILEO DEL PAPA

Il Comitato generale permanente dei
congressi cattolici in Italia ha rivolto
ai comitati dell'Opera la seguente cir-
colare. Siamo sicuri che la proposta del
comitato generale permanente non solo sarà
accolta da tutti gli aderenti e gli iscritti
all'Opera, ma verrà messa in atto da tutte
le altre società cattoliche dell'Italia.

Ecco la circolare:
Illmo signor presidente,
Vogliono ormai al termine le modalità
dimostrazioni di esultanza per il Giubileo
sacerdotale del nostro santo Padre Leone
XIII. Se questo nostro comitato nell'in-
iziare il giocondo festeggiamento potè spe-
rarne un conforto per il Vicario di Gesù
Cristo, e per quanti sentono di esserne
figli, se chi consacrò a queste feste la sua
vita attiva potè sin dal principio
contare sull'amore che i cattolici nutrono
per loro Capo, sull'ammirazione che in tutte
le parti della società civile è professata
per il grande pontefice che ora sta sulla cat-
tedra di san Pietro, lo spettacolo che si è
avuto in Roma dal principio di questo
anno, e che dura tuttora, vince qualunque
aspettazione, e manifesta la vittoria della
fede, i miracoli della Provvidenza divina a
gloria della Chiesa cattolica. E soltanto
per nome del papa che si muovono a si-
mile gara di affetti, di preghiere, di ge-
nerosità le nazioni: e fu tutto un disegno
di Dio, da Lui solo mandato ad effetto,
questa grande solennità della fede e del
cuore, che rallegrò la terra intera, afflitta
e minacciata per ogni altro lato da tanti
mafi.

Sieno grazie al Signore di quest'opera
sua e delle speranze che per essa diventano
più vive nell'animo dei credenti! La nostra
gratitudine non deve però essere muta:

quella biblice, quel martirio che hanno
sentito le nostre preghiere, i nostri voti
per il santo Padre, nostri inni di letizia
per il dolce ricordo, ci aspettano anche a
questo doveroso omaggio verso il Datore
di tutti i beni, l'apportatore di ogni con-
solazione. Per tale motivo noi invitiamo i
comitati tutti della nostra opera a cele-
brare una funzione di ringraziamento, nel
giorno di san Pietro, o in altro del pros-
simo mese di giugno, da stabilirsi col ne-
cessario consenso della autorità ecclesiastica
locale. La proposta funzione non dovrà
risplendere per pompa, ma piuttosto per
concorsione di fedeli, per preghiere, per co-
munioni numerose. Anche i più modesti
comitati parrocchiali potranno compierla
senza difficoltà. I comitati parrocchiali
urbani potranno poi, trovandolo di comune
accordo più opportuno, unirsi per essa al
comitato diocesano.

Le raccomandiamo, signor presidente, di
dare comunicazione ai comitati parrocchiali
di codesta diocesi, di questo invito, ag-
giungendovi eccitamenti perché vi si cor-
risponda con grande fervore. Le azioni di
grazia che noi rendiamo a Dio sono un
mezzo a implorare quella grazia e quegli
aiuti che ancora aspettiamo da Lui; e il
trionfo del romano pontefice, e la libertà
intera della Chiesa, e il ritorno nel so-
sano di chi lo fa tanta guerra, e di quelli
che, pur lontani da lei, consorsero con
mirabile slancio alla festa giubilare del
papa, e la pace la prosperità non menita
della nostra patria.

In questo incontro rinnoviamo alla S. V.
ilma e a tutti i suoi colleghi le espres-
sioni della nostra stima e del nostro fraterno
affetto.

Bologna, 17 maggio 1888.

Per il comitato generale permanente

MARCELINO VENTUROLI, presidente.

GIAMBATTISTA CASOLI, segr.

PROTESTIAMO!

Le nuove manette che si stanno prepa-
rando col nuovo codice penale contro il
clero invece di spaventarci ci sono cagione
di conforto. E' nella lotta, è nel pericolo
che si riconoscono gli amici, si affratellano,
si stringono, si disciplinano e l'affrontano
serenamente a fronte alta.

Già prima che queste manette diventino
una istituzione patriottica più vasta e più
effettiva, vescovi e clero hanno fatto sen-
tire le loro proteste. E il giornalismo cat-
tolico le raccoglie, le diffonde, le sottopone
all'opinione pubblica.

Del resto, il vescovo di Ruvo e Bitonto
ha già fatto tenere al ministro guardasi-
gilli una protesta stampata, pubblicata e
largamente diffusa.

Concordemente, ogni giorno, clero ed
episcopato fanno il loro dovere, si stringo-
no maggiormente attorno al papa. E' l'u-
nione infatti che fa la forza e nell'esti-
mazione del mondo civile l'unanimità pro-
testa dell'episcopato e del clero dovrà pure
avere il suo peso.

Ora, essendo prossima la discussione del
dragioniano codice penale, come abbiamo
annunciato nel numero di sabato scorso,
gli arcivescovi e vescovi delle provincie
napoletane indirizzarono un richiamo al
parlamento italiano, nel quale protestano
contro le disposizioni che vi si contengo-
no. E' un documento nobilissimo, scritto
collo zelo di Pastori delle anime e di
maestri nella Chiesa, i quali ne
difendono i minacciati diritti, e che ri-
marca nella storia monumento dell'aposto-
lica fermezza ed invitta costanza dell'epi-
scopato napoletano. Sottoscrivono questa
lettera i cardinali Sanfelice, arciv. di Na-
poli, e Capececiatello, arcivescovo di Capua;
94 arcivescovi e vescovi residenziali o ti-
tolari, amministratori apostolici e coadiu-
tori di sedi; gli abati ordinari di Monte-

cassino, della Cava e di Montevergine, ed
i vicari capitolari di Sessa e Nardò.

Questa ed altre proteste gioveranno?...
Per troppo c'è molto a dubitare, avendo
il governo stabilito il modo più spiccio per
la discussione.

Scrivono infatti da Roma ad un diario
liberale brisac, che la discussione soma-
maria del nuovo Codice si farà in Monte-
cassino, in altrettanta tornata del mattino,
riservando le tornate pomeridiane ai bi-
lanci. Ed anche questo è un efficace am-
minicolo di fare alla svelta e spicciarsi!
Al mattino, i deputati, per quanto non si
possa in verun tempo attendere da essi
una seria discussione, saranno sempre po-
chi, svegliati ed impazienti. Il che con-
ferisce sempre più a garantire alla vo-
tazione del Codice il presidio del controllo
parlamentare, il beneficio della libera di-
scussione, e lo scrupoloso rispetto per l'o-
pinione pubblica del paese e del popolo
sovranò. Con tutto ciò, protestiamo! Ave-
mo fatto così il nostro dovere.

L'Istituto dei missionari per gli emigranti italiani

L'Osservatore Romano scrive:

Dio ha benedetto le fatiche del valan-
tissimo mons. Scalabrini, vescovo di Pia-
cenza.

Tra le proposte del suo tanto ongiunto
opuscolo sulla emigrazione italiana in
America, era quella di fondare un istituto
di missionari per venire in aiuto ai nostri
condannati costretti ad abbandonare la
patria. A questo però non si stette pago
il caritatevole prelado. Egli mise in opera
tutta la sua intelligente operosità e tutta
l'influenza del suo nome: per vincere gli
ostacoli non pochi né lievi, che si oppone-
vano all'attuazione della santa e patriot-
tica idea.

Ora l'istituto in parola, da quanto sap-
piano, è un fatto compiuto, e toccò a Pia-

APPENDICE

189

Il piantatore della Martinica

Il negro prese il rettile per l'estremità
della coda e mostrandolo a Giorgio, gli
disse:

— Il loxias non m'inganna mai.
— Ma voi avete esposto la vostra vita!
— Io sono una guida; io devo difendere
la vita di quelli che io conduco, anche a
rischio della mia.

Poiché con una destrezza dovuta senza
fallo alle abitudini, il negro spogliò il ser-
pentello della sua pelle e la presentò a
Giorgio dicendogli:

— Ecco per vostro gabinetto di curiosità.
Questo incidente fu causa di viva emo-
zione tra i viaggiatori; ma invece che ac-
corgersi i pericoli dell'intrapresa, sembrava
ne raddoppiasse in loro l'ardore.

Per due giorni e due notti essi dovettero
dormire per terra e all'aperto cercando in-
vano una casa lungo la strada.

Essi andavano avvicinandosi alle monta-
gne gelate; la natura diveniva a poco a
poco sempre più selvaggia, le foreste si fa-
cevano più folte, i cespugli più intricati
impedivano quasi il cammino.

Più di una volta Nantilly si domandava
quale speranza poteva ancora restare al suo
infelice amico, di poter ritrovare tra tali
solitudini, in mezzo a tanti pericoli, le
tracce di Ina; ma un giorno che egli
aveva mosso qualche osservazione aveva do-
vuto convincersi che la risoluzione di Joubert
era incoercibile.

Fidatamente al terzo giorno appiedi di un
rialzo di terreno i viaggiatori poterono
scorgere una capanna fatta di frasche; vi
entrarono, ma non vi era nessuno.

Spessati dal cammino e dal caldo, profi-
tarono di quel povero rifugio; i cavalli
furono lasciati liberi in un prato poco di-
stante, e i viaggiatori pensarono al loro
pasto.

Di lì a poco videro sopraggiungere due
nomini, dei quali l'uno pareva quasi cieco.
Joubert fu lietissimo di questa venuta
perchè sperava poter da loro raccogliere
qualche indizio.

Questi due nomini erano padre e figlio e
poveri boscaioli della foresta la più prossima
della quale si erano formata quella capanna.

Essi non poterono fornire a Joubert al-
cuna informazione.

Chiesero un po' di acquavite; furono in-
vitati a partecipare al frugale pasto; si
accusarono di non potere rendere servizio
ai loro ospiti.

Quando Joubert e i suoi compagni furono
sul punto di allontanarsi, il più giovane di
quei due nomini, rivolgendosi all'infelice
consorte di Ina gli disse:

— Oserete voi andare a consultare Ma-
couba?

— Io oserò tutto che cosa è questa Ma-
couba?

— Una strega, che sa incantare i ser-
penti, guarire le loro ferite, che conosce i
succhi delle piante più pericolose; essa si
ricorda ancora della rivolta dei negri, e
per quanto paia piccola, ha più di cento
anni; essa detesta la razza dei bianchi, ma
il passato, il presente e l'avvenire le sono

noti, e purchè lei voglia, essa potrà dirvi
che cosa è accaduto della giovane donna
di cui andate in cerca.

— Vivo essa sola?

— Raramente; i disertori, i fuggitivi
della giustizia, i ladri, i briganti si nascon-
dono volentieri fra i dirupi nei quali essa
ha posto la sua dimora.

— Vuoi tu accompagnarci dalla Macouba?

— Io non posso lasciare mio padre in-
fermo, ma informerò le vostre guide.

Infatti il giovane parlò a lungo colle
guide della piccola carovana, e dopo aver
fatto promettere ai viaggiatori che al loro
ritorno avrebbero fatto una fermata alla
sua capanna, li congedò tutti.

I viaggiatori si intesero tra i dirupi
e ben presto dovettero accingersi a vali-
care un colle la cui cresta non presenta
più di cinque o sei piedi di larghezza.

Qua e là tra i crepacci spuntavano ar-
busti che in qualche punto abbastanza folti
formavano boschetti dalle guide considerati
come pericolosissimi ad avvicinarsi perchè
costo popolati di trigonocefali.

In qualche punto pareva si dovesse ri-
nunciare all'impresa o arrischiarsi a tra-
versare per punti pericolosi sotto vari a-
spetti; i viaggiatori dovettero discendere
da cavallo e guidare per mano le bestie
affine che non precipitassero nei burroni;

le guide andavano innanzi e indietro per
quella cresta strettissima; alla sinistra e
alla destra della quale si aprivano precipizi
di una profondità spaventosa e che metteva
le vertigini al gettarsi lo sguardo.

Tutto ad un tratto il negro che aveva
uciso il ferro di lancia e che si era avan-

zato per esplorare la strada, ritornò addietro
con passo affrettato e si avvicinò a Giorgio
dicendogli:

— Guardate, ma facete.

Giorgio seguì collo sguardo la mano
della guida e vide una specie di buco
grande e nero all'altezza della vita di un
uomo, praticato in un masso che fiancheggiava
la strada.

— Ebbene? chiese Giorgio.

— Venite con me, disse la guida.

Il condotto il giovane presso quell'aper-
tura, gli disse di guardare.
Giorgio attraverso al buco vide ad una
profondità di circa ottanta piedi delle ca-
verne e tutto all'interno di esse formola-
re una strana generazione di donne e di
fanciulli.

Sull'imboccatura di alcune di quelle ca-
verne, parecchi nomini erano accovacciati
per terra che fumavano e bevevano.

L'incontro di tali nomini poteva riuscire
pericoloso ai viaggiatori non meno di una
nidata di trigonocefali.

Joubert che intanto si era avvicinato,
anch'egli l'aveva compreso.

— Io discederò laggiù, disse egli dopo
aver osservato attraverso l'apertura.

Ma Giorgio gli disse:

— Non sarà mai che chi è stato insieme
nell'isolotto di corallo, si abbia a dividere
in faccia ad un altro pericolo.

Nantilly, senza nemmeno fare una osser-
vazione, fece il giro del masso dal quale
si osservava in quel baratro, e cominciò a
discedere.

(Continuo).

senza l'onore di essere la sede di una istituzione che alla Chiesa e alla patria reccherà senza dubbio vantaggi incalcolabili.

Del nuovo istituto fanno parte già parecchi zelanti sacerdoti di diverse diocesi d'Italia, alcuni dei quali già sperimentati nelle missioni, e tutti animati dal vero spirito di Gesù Cristo.

Dopo aver atteso all'orazione e allo studio delle materie più atte a conseguire lo scopo, essi fra poco attraverseranno i mari e si recheranno ove li chiama la voce di Dio e il grido di dolore dei nostri fratelli abbandonati.

Alla nobile iniziativa del vescovo di Piacenza, applauditamente la stampa cattolica, e l'episcopato italiano anch'esso, con quello zelo che lo distingue quando si tratta della salvezza delle anime, ha voluto e con parole e con fatti concorrervi, secondando così i voti del sommo Pontefice espressi nel Breve, con cui appunto lodava e favoriva la providenziale istituzione dell'illustre Presule piacentino.

Onore a lui, onore all'episcopato italiano, onore a Leone XIII!

IL DELITTO DEL SACERDOTE RANZANI

Abbiamo l'altro di annunziato che il pretore di Luino condannava a tre mesi di esilio dal comune ed a 30 lire di ammenda il sacerdote Ranzani Santino, cappellano delle Motta, frazione di Luino, per avere pronunziato in Chiesa parole di disprezzo verso le leggi dello Stato.

Or sapete quali sono queste parole di disprezzo? Udite l'Italia di Milano, il cui direttore, sig. Dario papa, non è certo uno stinco di santo:

«Queste terribili parole di disprezzo consistono nell'aver il prete lamentato che i bambini e le bambine vadano a scuola senza che loro prima si faccia udire la messa».

Ben a ragione la stessa Italia soggiunge: «Questo povero Stato, con un esercito, una flotta, un nugolo di carabinieri, ecc. ha paura di un pretucolo che parla a suo modo».

«E il bello si è che anche gli ebrei, come gli scrittori del Pungolo, si fanno cattolici, pur di fare il poliziotto al pensiero e alla parola».

«Noi altri liberali italiani, a forza di aver ombra dei clericali, riduciamo la libertà alla condizione di quel tale che, avendo studiato in un libro di storia naturale il complicato sistema della costola, non si muoveva più per paura di romperne qualcuna».

Ed avranno poi ancora la spudoratezza di tacciare d'intolleranza i cattolici?

Montecitorio giudicato dall'«Adriatico»

Leggiamo nel foglio liberale di Venezia: «Prima della votazione del bilancio delle finanze a scrutinio segreto gli agrari della destra e del centro dicevano forte per corridoi di Montecitorio:

«Poiché ottenemmo vittoria sulla questione dei decimi (poiché ottennero, cioè, diciamo noi fra parentesi, che non si gravasse la grande proprietà, ma un nuovo dazio andasse a pesare sull'infinito e povero numero dei consumatori) voteremo fedeli alla promessa, in favore del governo».

«Infatti gli agrari del centro e della destra, tutti, con ostentazione, lasciavano cadere le palle bianche nell'urna in modo da farle vedere».

Do ut des! — Un vero mercato. E l'onore. Crispi, che il giorno innanzi, aveva con parole roventi bollato i metodi e le complicità del suo illustre predecessore, il defunto Depretis! Storie edificanti!».

I CAVALIERI DEL LAVORO

Un recente manifesto del sig. Powderly, di cui abbiamo parecchie volte scritto nella scorsa annata, insiste sui pericoli degli scioperi e propone lo stabilimento di conferenze per pacificare gli operai. Se egli riesce ad ottenere dai suoi confratelli un

voto di fiducia, si proseguirà a mantenere la pace sociale o così si contribuirà al morale progresso della civiltà. E noi speriamo favorevolmente, avvegnaché sappiamo che gli operai americani, dacché combatterono i giudici della S. Sede sulla loro grande associazione, per la massima parte entrarono nelle vie dell'ordine, della moderazione e della giustizia.

I fatti di Zoagli

Il Cittadino di Genova ci porta la narrazione particolareggiata dei fatti di Zoagli (nel Genovese) cui abbiamo accennato giorni sono. La riferiamo affinché sia meglio nota la tolleranza dei liberali:

«Domenica scorsa la banda musicale della società operaia cattolica di santa Zita, dietro invito ed accordo convenuto, recavasi a Zoagli per prender parte ad una solennità religiosa che celebravasi in quel comune. Nel pomeriggio, dopo eseguite sul piazzale del municipio parecchie suonate, tra cui la marcia reale, alcuni individui, capitanati da un capoforte della massoneria, si fecero a chiedere venisse suonato il famoso inno. Il maestro della banda osservò ai richiedenti che i musicanti non potevano adorire a quella domanda inopportuna perché non conforme ai loro principi; avrebbero invece ripetuto volentieri l'inno nazionale, ossia la marcia reale».

«D'altronde era chiaro che col pretendere da una banda cattolica che suonasse l'inno si cercava di far nascere disordini».

«Quel capo agitatore non volle saperne, e alle buone ragioni rispose lanciando insolenza contro i cattolici, intimando ai bravi musicanti di uscire dal paese. Il maestro della banda, uomo prudente, volendo evitare ogni motivo di disordine, a quell'atto illiberale, credette opportuno radunare i musicanti e andar via; e mentre gli stessi tranquillamente, senza fare la minima resistenza, si disponevano a recarsi alla stazione, un gran numero di giovanotti, appartenenti a società repubblicane e settarie dei vecchi comuni della riviera, recatesi a Zoagli certo allo scopo di commettere disordini, mazzando url, profferendo bestemmie, furono addosso ai tranquilli musicanti, tentando di percuoterli. Avvenne uno spaventoso disordine: la gente urlava, gridava, il paese rimase tutto sossopra e la festa non ebbe più luogo. I musicanti si difesero bravamente ritirandosi nel locale della ferrovia di dove col treno delle 4 tornarono a Genova».

«Nel frattempo, i settarii più che mai furibondi, tentarono invano di penetrare nell'interno della stazione delle cui finestre ed entrate ruppero i vetri».

«Fatta provvista di pietre, quando il treno si mosse per la partenza, lanciarono contro lo stesso una quantità di sassi, che andarono a colpire vari viaggiatori che si trovavano nei compartimenti di prima e di seconda classe. Tra i feriti vi sono commercianti della nostra città, tra i quali un tappezziere che ebbe il viso sfigurato da un sasso grossissimo».

«Un foglio liberale, che ostenta essere monarchico, ma in realtà è assai più propenso al berretto frigio che alla croce di Savoia, dopo aver raccontato, ben inteso a modo suo, l'accaduto, fa quasi colpa ai musicanti di aver suonato la marcia reale, anziché l'inno, e conclude osservando che tutte quelle manomissioni (così chiama i colpi di pietra) erano da prevedersi».

«Questa è una bella confessione, la quale mette una volta di più in chiaro che certi esseri, i quali hanno la faccia tosta di essersi liberali, son sempre pronti a colpire chi non vuole secondare le loro prepotenze».

«E' bene tenerlo a mente. Intanto queste scene settarie, che tornano a disordine di chi le compie, le promuove e le protegge, non si ripeterebbero così di sovente, come pur troppo accade, se le autorità fossero sempre pronte a punire gli autori, gli istigatori che pur troppo, non di rado, si trovano anche fra persone che coprono pubbliche cariche e uffici pubblici».

«Intanto i settarii possono andare alteri di queste aggressioni, di questi attentati alla libertà, essi risolvono a prepararsi alla patria una generazione di uomini, a cui sarà lento ogni distacco».

E' da notare che le narrazioni in proposito di parecchi giornali liberali concordano perfettamente con quella del Cittadino.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 — Presidenza BIANCHELLI

Svolta l'interrogazione di Colombo sulla chiusura della distilleria Sessa e Brama di Milano; cui Magliani risponde dicendo la causa di tal crisi transitoria; riprendesi la discussione del bilancio agricoltura; Arbib vorrebbe che il ministro s'interessasse anche dell'agricoltura dei nostri possidenti africani; parlano poi parecchi in riguardo alla società dei braccianti di Ravenna della quale primo socio azionista è il re, alcuni dichiarandosi socialisti puri, altri socialisti conservatori (1) — Rimandata poi la discussione alla prossima tornata, levata la seduta alle 6,50.

Seduta del 21.

Codice ferrovia-agricoltura-commercio.

Toscanelli chiede che la petizione dell'episcopato napoletano sia trasmessa alla commissione esaminatrice del nuovo codice penale; Mel chiede l'urgenza per la petizione di Motta chiedente la linea di congiunzione Motta — Treviso; ripresa quindi la discussione del bilancio d'agricoltura e commercio parla a lungo Grimaldi difendendo, promettendo, rassicurando. Si vota quindi un ordine del giorno di Costa non accettato dal ministro, ed è respinto. — Dichiarasi chiusa la discussione generale; si approvano 11 articoli di detto bilancio, e poi presentate varie relazioni e proposte, si leva la seduta alle 6,50.

ITALIA

Roma — Carenze da mille lire.

Un vecchio signore maltese venuto in Roma col pellegrinaggio, prese in affitto ieri una vettura di piazza e si fece condurre in vari luoghi e in ultimo al Campidoglio.

Verso le 7 disse al vetturino di condurlo per il corso. Nel passare davanti alla piccola chiesa di San Venanzio, quattro giovinotti vestiti assai decentemente fecero fermare la vettura, montarono dentro e principiarono a colmare di cortesie il signore maltese. Uno diceva di averlo conosciuto a Milano ove il pellegrino non era mai stato, un altro di averlo veduto in ferrovia, e un altro si diede a baciarlo ed abbracciarlo come se lo rivedesse dopo lungo tempo. Poi scesero precipitosamente dalla carrozza e via di corsa per le strade che conducono verso Campitelli.

Immaginarsi lo stupore del pellegrino il quale, appena riavutosi dalla sorpresa, si accorse che i quattro farabutti gli avevano tolto di dosso il portafoglio contenente circa un migliaio di lire.

Vercelli — Ucciso da una cannonata. — Il lottatore Raffaele Scall, da qualche tempo residente a Vercelli, di dove si reca a dare di tanto in tanto spettacoli di lotta e giochi di forza nei paesi circostanti, si trovava domenica a San Germano — altri dice a Tronzano — e si accingeva all'esercizio del cannone che tiene colla bocca, mentre parte il colpo.

Disgraziatamente, l'individuo incaricato di dare fuoco al pezzo, passò imprudentemente appena compiuta l'operazione davanti alla bocca del cannone e ricevette in pieno petto la scarica, che, per quanto fosse a sola polvere, lo uccise sul colpo.

Il disgraziato lottatore fu arrestato.

Venezia — La morte dell'abate Giacomo Zanella. — Dopo il male improvviso che l'incolse il 14 febbraio di quest'anno, l'illustre poeta non si rimise mai completamente. Colpito negli ultimi giorni da somma tristezza, fu mandato nel suo amato villino di Cavazzale, alle rive da lui tanto decantate dell'Asicello, colla speranza che l'aria balsamica della campagna avesse presto a ristabilirlo.

Aggravandosi la malattia, fu chiamato al suo letto il professor Minich, il quale dichiarò il caso disperato.

Ebbe sempre l'assistenza del suo confessore e alle 9 di sera con edificante pietà ricevette il SSmo Viatico.

R. E. rev. una mona. De Pol vescovo di Vicenza volle confortarlo della sua presenza. Fu accolto dall'infermo con quella gioia che ognuno può immaginare. Conservò sino agli ultimi momenti lucidissima la mente, e fece una morte edificantissima. Spirò alle 11 della sera del giovedì.

Il funerale religioso ebbe luogo la mattina del 19 alle 10 nella chiesa di Cavazzale. Alle 6 pom. la salma arrivò a Vicenza.

I funerali riuscirono splendidissimi, degni cioè di Vicenza e dell'illustre defunto.

ESTERO

America — Uno sciocco del nuovo mondo. — I giornali americani raccontano la storiella seguente:

O. L. Olauseud, agiato negoziante di scarpe a Canton Ohio, ha sul volto una escrescenza che lo disturba assai.

Pochi giorni or sono si presentò da lui una zingara, la quale si offrì di guarirlo dalla incomoda infermità, senza ricorrere né a medici né a medicine.

Il Olauseud fu contentissimo della proposta e si sottomise immediatamente alla cura.

La fattucchiere domandò tre biglietti di banca da cento dollari ciascuno e quattro biglietti da un dollaro; e, ottenuto quanto desiderava, rinchiuse quelle valute in una busta, che sigillò e consegnò al paziente, colla raccomandazione di metterla fra le pagine della Bibbia e soprattutto di non aprirla fino a completa guarigione.

«Con questo — essa disse — la cura è finita e sicura; e se ne andò».

Dopo qualche giorno il Olauseud, vedendo che nella sua malattia non vi era alcun segno di miglioramento, pensò bene di rientrare in possesso dei 304 dollari sborsati e aprì la famosa busta, rinchiusa nella Bibbia; ma non vi trovò altro che cartaccia vecchia, stata degnamente introdotta dalla zingara al posto dei preziosi biglietti di banca.

Austria-Ungheria — Movimento cattolico.

Consolanti notizie ci giungono sul movimento cattolico in Vienna e nell'Austria intera. Si sta preparando per l'autunno una grandiosa riunione di cattolici a Vienna, e si propaga l'idea della fondazione d'una grande alleanza cristiano-sociale.

Francia — Il ponte della Manica.

Si torna a parlare della costruzione di un ponte sulla Manica, tale da permettere ai bastimenti a vela di passarvi sotto. I fondamenti saranno costruiti mercè campane ad aria compressa, giacché la profondità dello stretto varia dai 25 ai 30, e raramente raggiunge i 50. Il costo è calcolato a 800 milioni; la durata del lavoro a sei anni.

Cose di Casa e Varietà

Il mercato odierno

È quasi deserto stante che viene a cadere nell'indomani d'una festa, ed i nostri contadini sono occupatissimi nell'allevamento dei bachi; sul quale allevamento si hanno finora buone notizie.

In tribunale.

Nella udienza del 21, Garbino Giovanni d'anni 17 imputato di furto qualificato in danno di Peressini Pietro di Lauzaco, condannato con sentenza odierna al carcere per 3 mesi, difeso dall'avv. della Schiava.

Monca Antonia imputata di furto, ed appellante dalla sentenza del pretore di Palma col'avv. Luzzatti, ridotta la pena a 1. 2 ammenda.

Jacobuzzo Olivo imputato di furto, appellante dalla sentenza del pretore di Civilella col'avv. Podrecca, ridotta la pena a 1. 5 ammenda.

Riceviamo

comunicazione delle disposizioni per gli esami nella scuola d'arti e mestieri, pubblicheremo domani.

Onorificenze

S. M. il re Umberto ha conferito in data 31 marzo p. p. ai signori Schreiner fabbricatori di birra in Gratz che s'attengono depositi anche a Udine, il brevetto di provviditori di corte, loro permettendo di frangere le insegne collo stemma reale d'Italia.

Giorzi questo brevetto fu solennemente consegnato dall'ambasciatore italiano a Vienna al direttore della fabbrica signor Fritz Hasisch.

Ai premiati di Vienna

La commissione ordinatrice della esposizione regionale di piccole industrie, tenutasi a Vicenza nello scorso anno, mandò a questa Camera di commercio le onorificenze assegnate agli espositori, i quali potranno ritirarle dalla Camera stessa.

Programma musicale

che la fanfara di cavalleria Savoia (3.º) eseguirà oggi dalle 6 alle 8 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

- | | |
|--------------------------------------|---------------|
| 1. Marcia « Palermo » | N. N. |
| 2. Polka « Boccaccio » | Suppè |
| 3. Mazurka « Bella » | Valdeufeld |
| 4. Polka « El jou » | Farbach |
| 5. Valtzer « Carlotta » | Milchoer |
| 6. Pot-pourri « Lucia di Lamermoor » | Donizetti |
| 7. Polka « Nelly » | Oliveri-Cotto |

Arresti

Per contravvenzione alla ammonizione fu arrestato ieri in piazza san Giacomo certa Lorenza J. — Da un vigile urbano fu arrestato per questo illecito D. O. P. sensale.

Varie dalla provincia

A San Daniele fu inaugurato un busto al ott. Andrea.

A Lusevera il veterinario dott. Romano tonne una confusione.

A Portogruaro si inaugurerà presto la casa ricovero Umberto I.

Il cav. Germiniano dott. Cucavaz da Cividale ha sporto querela per un libello stampato alla macchina contro di lui.

Si è chiuso venerdì in forma del tutto privata il corso teorico di stenografia presso l'istituto tecnico udinese. Gli allievi da circa 60 discesero a 18.

Sabato in piazza grani un giovanotto di Godia diede una lezione col sistema del pugilato ad un facchino che pretendeva la paga senza aver lavorato.

Riferisce il *Giornale di Udine* che a Pasion Schiavonesco si fece domenica una dimostrazione satirica al medico che partiva per Ferrara. Gli strumenti musicali delicatissimi, erano vasi di latte da petrolio e bastoni.

Opiziali marini

V.º elenco degli offerenti

Somma degli elenchi precedenti L. 303	
Co. Lucia di Codroipo-Groppiero » 30	
Perosa Luigi » 5	
Barbara Cenciari-Visentini » 5	
Bressanutti-Schiavi Teresa » 10	
Monte di Pietà » 100	
Somma » 442	

Affittanza colonie

La congregazione di carità di Udine (pel L. Venturini della Porta) ha pubblicato avviso d'asta, da tenersi il giorno 30 maggio corr. ore 10 ant. nel proprio ufficio sito sotto la loggia di S. Giovanni, per l'affittanza novennale di alcuni beni divisi in quattro lotti, due a S. Gottardo, uno a Perseriano, ed uno ai Ronchi di Popariaco.

Lavori in provincia

Il consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole sulle seguenti opere riguardanti la nostra provincia:

Progetto di spostamento di case cantoniere lungo la ferrovia Portogruaro-Casarsa; Progetto di lavori urgenti per l'ampliamento della stazione di Casarsa.

Il prefetto della provincia di Udine ha autorizzato l'ufficio del genio civile governativo all'immediata occupazione degli stabili spettanti per occupazione di terreni col lavoro di sistemazione di un tratto della strada nazionale n. 3 ai lati del Tagliamento, e di costruzione di un ponte sul torrente omonimo.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio

a tutto il mese di marzo 1888.	
Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N.	1,629,913
Libretti emessi nel mese di marzo »	23,864
N. 1,653,777	
Libretti estinti nel mese stesso »	9,835
Rimanenza N. 1,643,942	
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	
Depositi del mese di marzo L.	241,705,862.40
»	12,745,316.25
L. 254,451,178.65	
Rimborsi del mese stesso »	12,318,349.10
Rimanenza L. 241,133,829.55	

Per gli insegnanti

L'on. Bissolati inviò una circolare ai provveditori degli studi perchè invitino gli insegnanti a mandare al ministero quelle loro pubblicazioni che possano considerarsi come titoli di merito per la promozione.

Nuove carte per cambiali

Alle qualità, ora esistenti di carta filigranata bollata per cambiali ed altri effetti di commercio con recente decreto ne sono aggiunte tre, cioè: fino a lire 100, col bollo a tasso graduale da cent. 10, per cambiali ed altri effetti di commercio che hanno scadenza superiore a sei mesi; da oltre lire 100 a L. 200, col bollo a tasso graduale da cent. 20, per cambiali ed altri effetti di commercio che pure abbiano scadenza superiore a 6 mesi; da oltre L. 300 a L. 600, col bollo a tasso graduale da cent. 60, per cambiali ed altri effetti di commercio del valore da oltre 300 a L. 600 con scadenza eccedente a mesi sei del valore da oltre L. 600 a L. 600 con scadenza eccedente a 4 mesi.

La vendita e l'uso delle nuove qualità di carta avrà principio col giorno 1 luglio 1888.

Accademia navale di Livorno

Il limite di età stabilito dal comma (a) dell'art. 3 della notificazione in data 1 marzo 1888 è modificato così: non siano nati prima del 1 gennaio 1868.

In seguito a concerti presi col ministero della guerra è stabilito quanto segue:

1. I giovani nati nel 1868 che volessero concorrere all'ammissione alla 5.ª classe e che avessero già contratto l'arruolamento volontario di un anno nell'esercito, e dovessero per effetto di questo arruolamento impedire il servizio militare il 1 dicembre p. v. dovranno chiedere al ministero della guerra la facoltà di ritardare il servizio fino al 26 anno di età.

2. I giovani nati nel 1868 arruolati di leva nella 1.ª cat. g., dovranno, per ottenere l'ammissione al concorso, presentarsi ai rispettivi distretti militari al fine di ottenere il ritardo del servizio.

Compiuto il tirocinio stabilito, se i giovani non otterranno la nomina a guardia marina, dovranno soddisfare agli obblighi della leva alla quale avranno concorso; se invece saranno nominati guardia marina, la loro posizione di fronte a questi obblighi verrà sistemata di concerto fra i due ministeri della guerra e della marina.

Novità udinesi che vengono da Milano

Leggiamo nel *Corriere della Sera*: Lunedì (14 corr.) una distinta e leggiadra signorina giurava fede di sposa ad un egregio ufficiale dell'esercito. Compiuto il rito di legge al municipio, il sindaco officante osservava con sorpresa, che, all'intorno degli sposi e dei testimoni, nessuna altra persona (come era supponibile se ne dovesse essere trattandosi di un matrimonio di lusso) presenziava la cerimonia. Chiestane la ragione, gli fu risposto che un inserviente, per eccesso di zelo, aveva chiusa la porta dello scalone che conduce alla sala, impedendo così l'accesso a molti curiosi che protestavano giustamente per l'atto arbitrario del cerchio municipale. Il sindaco ordinò allora che si spalancassero gli usi, e, in obbedienza all'articolo 93 del codice civile, rinviò pubblicamente l'atto matrimoniale.

Gran concorso internazionale di Bruxelles 1888

I vasti giardini del gran concorso sono stati aperti al pubblico sabato scorso, 5 maggio. Le installazioni dei padiglioni progrediscono rapidamente.

Grandi feste musicali e splendide illuminazioni elettriche nei giardini all'occasione della Pentecoste.

Non ha vi dubbio che una grande affluenza di gente reccherà all'esposizione, il cui fascino è attualmente l'acquaria Karsai, le montagne russe, e gli innumerevoli ristoranti che adornano i giardini.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione notevolmente elevato intorno Francia settentrionale leggermente bassa Centro, Mosca 759. In Italia nella 24 ore Barometro alquanto disceso, pioggerelle centro, temporali Roma. Venti deboli specialmente settentrionali, temperatura poco cambiata. Stamane cielo nuvoloso Italia superiore sereno altrove, venti deboli. Barometro livellatissimo 768 mm. Mare calmo. Tempo probabile.

Venti deboli specialmente settentrionali, qualche leggero temporale.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Diario Suo

Mercoledì 23 maggio — s. Isidoro, agi. oca — Temp. dig.



Chi vuol guarire prontamente
qualsiasi piaga anche cronica, cancri, ferite, tagli, bruciature, fistole, scrofola, paludismo, emorragie, ammalure, reumi, rena, emorroidi, faccia acquisto del meraviglioso **BALSAMO INDIANO** del cap. C. B. Sasia — Prezzo della scatola L. 1.25 — Unico depositario per tutta la Provincia presso l'ufficio Annonzi del *Cittadino Italiano*.

STATO CIVILE

BOLLER. SETT. DAL 13 AL 19 MAGGIO 1888.

Nasce

Nati vivi maschi 5 femmine 4
morti » » » »
Esposi » 4 » 1
Totale N. 15.

Morti a domicilio

D.º Valentino Cantoni fu Gio. Maria di anni 88 parroco — Antonio Cattarussi-Berlotti fu Valentino d'anni 87 rivendugliola — Virginia Bergh-Francesconi fu Pietro di anni 76 pensionata — Brelina Vescovi di Fucio d'anni 1 e mesi 6 — Angela Domitutti di Francesco d'anni 2 e mesi 4 — Maria Malisani-Stolz fu Giovanni d'anni 71 lavandaia — Lucia Cusi fu Cristoforo di anni 80 casalinga — Luigi Bon di Antonio di giorni 6 — Giuseppe Reiser di Zaccaria d'anni 1 e mesi 2 — Luciano Nadigh fu Gaspare d'anni 61 negoziante — Angela Bassara-Bonassi fu Giuseppe d'anni 78 contadina.

Morti nell'ospedale civile

Teresa Rossi-Contarini di Angelo d'anni 25 casalinga — Antonio Bonazzi fu Francesco d'anni 69 orologiaio — Domenico Barbelli fu Paolo d'anni 77 conciapelli — Lucia Favotti fu Giovanni d'anni 83 contadina — Lucia Dei Frari fu Michele d'anni 60 contadina — Teresa Bevilacqua-Buthli fu Giuseppe d'anni 81 casalinga — Maria Zamara-Facini fu Giovanni 75 contadina — Giuseppe Alcor di Secondo d'anni 1 e mesi 8 — Domenica Pera-Cescone fu Antonio di anni 62 contadina — Maria Dezerini di anni 1 e mesi 3.

Totale N. 22.

dei quali 4 non appart. al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

D.º Celestino Faralli tenente medico con Olga Orto agiata.

Pubblicazioni esperte nell'atto municipale.

Ignazio-Luigi Lansi guardia freno ferrov. con Maria Romagnoli casalinga — Enrico Pividori verniciatore con Rosa Tomadini casalinga — Andrea Saulig guardia di P. S. con Anna Caudotti casalinga.

ULTIME NOTIZIE

Lo stato dell'imperatore

Berlino 21 — Lo stato dell'imperatore era ieri abbastanza buono. Restò da mezzogiorno parecchie ore nel giardino, fece una passeggiata in vettura che cessò a causa della pioggia. Anche iersera l'imperatore si mostrò alla finestra acclamato dalla folla.

Berlino 21 — L'imperatore passò una notte soddisfacente. Stamane alle ore dieci si è affacciato alla finestra in uniforme.

Disgrazie, feste, attentati in Spagna

A Madrid uno scontro ferroviario ebbe luogo ieri presso Sampil sulla linea di Barcellona. Cinque morti ed ottanta feriti di cui venti gravemente.

A Barcellona ventimila persone visitarono l'esposizione. La sala, ove diedero il banchetto d'onore ai principi esteri presentava un colpo d'occhio magnifico. Tutti i principi ed il loro seguito i ministri, gli ambasciatori i comandanti delle squadre vi assistevano.

Durante la sera una cartuccia di dinamite fu posta sulla sottoscala di una casa ed esplose. Nessuna vittima.

Dolevoli note

Telegrafano da Pistoia che sabato si scatenò nelle campagne pistoiesi un violento uragano. Specialmente presso Serravalle la grandine fece danni gravissimi. Il raccolto di un centinaio di poderi è quasi perduto.

A Marliana, imperversando il temporale, un fanciullo, caduto in un burrone, fu trasportato dalla violenza delle acque nella Nievole, dove fu ritrovato cadavere.

Sintomi di pace.

Il *Times* ha da Costantinopoli: La prossima partenza degli ambasciatori tedesco e austriaco per un lungo congedo è considerata come la prova che nessuna questione inquietante preoccupa attualmente i circoli diplomatici.

Fascio italiano.

Sabato il re ha ricevuto San Marzano; alla regina fu presentato il moretto Omar Vittorio di Araffali battezzato il 18 corr.

Lo si metterà in un collegio. — Si attribuisce a Crispi l'intenzione di sciogliere il consiglio municipale di Roma, se l'esito delle elezioni non gli va a genio. Bella libertà! — Dicesi che la questione brunesca possa venir portata in parlamento. — A Padova furono sequestrate in una edicola molte copie di libri osceni. Sarebbe ora si cominciassero! — Si afferma ora che Crispi in Bologna assistette coi reali al passaggio della processione e si scopri il capo alla benedizione. — Bonghi da Londra telegrafa il panegirico di Crispi. Viaggio e panegirico a spese di... Pantalone. Così almeno la pensa l'Italia di Milano. — A Parma fu rinvenuto nel Naviglio un cadavere con le mani legate alla schiena. — Mons. arcivescovo di Firenze versa in grave stato per tumor canceroso al collo.

Fascio estero.

A Barcellona le grandi navi ancorate hanno sparato 4032 colpi di cannone! — Cresce la discordia fra bianchi e gialli in Australia. — Si persiste in segnalare bande d'insorti nell'Ereogovina. — E' scoppiato un grande incendio nella foresta comunale di Jenbach (Tirolo). — Re Milano è Budapest. — La università germaniche manderanno una commissione a Bologna. — Il principe di Galles assisterà in Berlino alle nozze del principe Enrico. — Si teme non possa sciogliersi tranquillamente la tensione che ora esiste. — Il Mississipi è straripato con violenza straordinaria; la ferrovia sono interrotte, danni immensi. — Presso Tolosa 400 persone soffrirono assai e furono in pericolo di vita per aver bevuto vino arsenicato.

TELEGRAMMI

Innsbruck 21. — Il grave incendio di Senbach, dopo d'esser assai diminuito, prese l'ori proporzioni allarmanti verso il castello di Tratzberg, ma, poté domarsi anche grazie la pioggia di iersera. Il castello ritenne salvo.

I tiratori del paese e i soldati accorsi sul luogo dell'incendio rientrarono in città.

Napoli 21. — Da Massaua è arrivato il San Gottardo con tre compagnie di bersaglieri, una batteria del capitano Michelini, il colonello Francesconi e il maggiore Arte.

Vienna 21. — Notizie da buona fonte pervenute dal Montenegro, dall'Albania e da Canea assicurano non prepararsi in quelle località né preparasi alcun movimento rivoluzionario. Le voci in proposito dei giornali sono prete invenzioni.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 19 maggio 1888

Venezia 16 32 55 14 77	Napoli 27 11 22 90 49
Bari 59 66 5 70 88	Palermo 38 71 25 70 50
Firenze 20 27 22 60 47	Roma 49 39 23 18
Milano 60 76 82 86 54	Torino 20 27 73 40

NOTIZIE DI BORSA

22 maggio 1888

Rend. It. 5 60 god. 1.º ann. 1888 da L. 97.80 a L. 97.90	
Id. 1.º luglio 1888 da L. 95.40 a L. 95.73	
Rend. un. in carta da F. 78.50 a F. 78.66	
Id. in argento da F. 80.30 a F. 80.46	
Vier. an. da L. 209.25 a L. 209.71	
Banconote austr. da L. 209.25 a L. 209.71	

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 maggio 1888	a. 9 a. 1	a. 2 p. 1	a. 3 p. 1
Barometro ridotto a 10. alto metri 115.10	751.2	750.7	750.5
vello del mare m. 115.10	34	63	58
Umidità relativa	misto	copert.	misto
Stato del cielo			
Acqua cadente	NE	N	NW
Vento (direzione)	9	11	6
Velocità chi.	25.4	23.1	19.5
Termom. centigrado			
Temperatura mass. 27.7	Temperatura minima		
min. 16.2	all'aperto		14.4

Carlo Moro garante responsabile.

URBANI E MARTINUZZI

(Già ADAMO STUPFERI)

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

Casa fondata sino dal 1830

Avvertono il reverendo Clero ed i sigg. Fabbricieri di avere triplicato l'assortimento in qualunque articolo di Chiesa, così pure in articoli neri per vestiti da prete.

Goncorrenza impossibile nei prezzi.

BALSAMO INDIANO

(Vedi avviso in IV pagina).

